

Energred: Verso i 100 miliardi di euro la spesa materia prima energia nel 2022



Nel comparto dell'energia sta accadendo ciò che fino ad oggi **non si era mai verificato**. La situazione sembra irreversibile e così molti operatori del mercato dell'energia stanno cominciando ad **arrendersi**.

A lanciare l'allarme questa volta è **EnergRed E.S.Co.** impegnata nel sostenere la transizione energetica delle pmi italiane, che –seppure in un contesto poco favorevole– è riuscita a realizzare un virtuosissimo impianto di **energia 100% da fonte solare in autoconsumo** consentendo **WBO ItalCables** –senza dover affrontare alcun onere finanziario o gestionale– di poter godere di energia elettrica per i prossimi 20 anni un **prezzo record assoluto** per il nostro Paese: **94 euro al megawatt/ora**.

«Questo prezzo corrisponde al **14,75% dell'attuale PUN** (prezzo unico nazionale) e ad **un terzo del costo totale della materia prima energia**» mette in evidenza **Giorgio Mottironi**, responsabile marketing di **EnergRed**.

Il solare in autoconsumo è l'unica **ancora di salvezza per le aziende italiane**: basti pensare che a **gennaio 2021 il PUN era pari a circa 60 euro al megawatt/ora**, mentre a gennaio 2022 è

salito a 224 euro (373%), arrivando poi oggi a 637 euro (1.062%).

*«Insomma, la spesa con cui il nostro comparto produttivo e la nostra dimensione sociale hanno operato e vissuto dal 2004 al 2020 è **decuplicata**»* osserva **Moreno Scarchini**, ceo di **EnergRed**.

Eppure fino all'anno scorso si puntava ancora ad una riduzione dei prezzi dell'energia in ottica 2023. *«Non potrà mai accadere, basta vedere la drammatica situazione dei **contratti a termine sul 2023**»* è lapidario **Moreno Scarchini**,

La spesa per la materia prima energia in Italia si avvia così quest'anno a superare i **100 miliardi di euro**. *«Per fine anno prevediamo un PUN medio a oltre 350 euro al megawatt/ora su base annua, con possibili **rincari per le imprese fino a 500 o 600 euro al megawatt/ora**»* pronosticano gli analisti di **EnergRed**.

*«La nostra previsione è che anche nelle migliori delle ipotesi –proseguono gli esperti– il PUN in Italia avrà almeno fino al 2030 un valore medio di 160-180 euro al megawatt/ora, **il triplo di quanto ci eravamo abituati a pagare**».*

Certo è che **gli operatori sul mercato elettrico hanno subito perdite** negli ultimi 3 anni stimabili in circa **120 miliardi di euro**, dovute proprio ad un forte scostamento tra le loro previsioni dei prezzi sul mercato a termine (di solito contratti ad un anno) ed i prezzi che si sono verificati effettivamente sul mercato elettrico giornaliero che copre circa il 95% dei consumi totali del Paese.

*«Queste perdite dovranno essere recuperate nel tempo nell'unico modo possibile, ovvero attraverso una vendita con giusto margine dell'energia elettrica, aspetto che **manterrà alti i prezzi anche in caso di loro progressiva decrescita**»* spiega **Giorgio Mottironi**.

Ma è anche vero che questa situazione **rende il solare ancora**

più competitivo, potendo garantire anche alle aziende più piccole autoconsumi con prezzi intorno ai **170 euro a megawatt/ora, omni-comprensivi**.

*«Purtroppo, in Italia la produzione da fonte fotovoltaica ha ancora un peso troppo basso: i dati Terna parlano di un **40% di energia da fonti rinnovabili di cui solo un quarto (o poco più) dal solare** e dunque invece di sfruttare l'aumento delle ore di irraggiamento annue ci esponiamo ai rischi derivanti dal cambiamento climatico che si riflettono sui venti e sulla disponibilità di risorsa idrica»* mettono in evidenza gli analisti di **EnergRed**.

Anche gli operatori sono ormai coscienti che quella che stiamo vivendo è una **situazione strutturale** legata sia ad una **troppo elevata dipendenza da fonti fossili** che –e soprattutto– ad un **increscioso ritardo nello sviluppo delle rinnovabili**.

«Il PNIEC punta ad installare altri 50GWp di impianti solari ma vi sarebbe spazio per almeno 80GWp che porterebbero –oltre ai benefici ambientali e sociali– ad un risparmio, ripagati tutti i costi di investimento e di gestione, di almeno 22 miliardi di euro all'anno per i prossimi 10 anni» concludono gli analisti di **EnergRed**.

